

SCENARIO

RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO

Scenario ipotizzato

Forte temporale con violenti rovesci, grandine e forti raffiche di vento sul chierese

Localizzazione

Territorio di Chieri, con particolare riferimento al concentrico

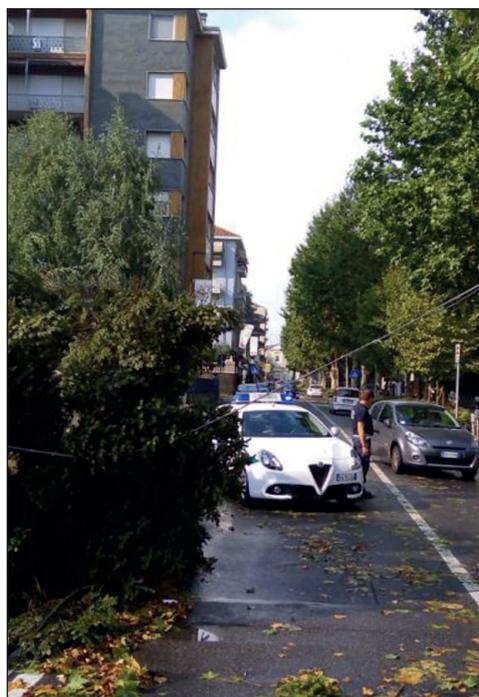
DESCRIZIONE

Una profonda area depressionaria con minimo a Nord delle isole britanniche determina un afflusso di aria fredda e instabile sull'arco alpino nord-occidentale che genera nei fondivalle alpini piemontesi delle celle temporalesche in successivo trasferimento verso le zone di pianura. Nel pomeriggio del 2 luglio, una cella si innesca su Fiano e, transitando per Torino e il chierese, raggiunge Govone dove si estingue: complessivamente percorre oltre 74 km in 165 minuti con una velocità di 27 km/h.

Nel primo pomeriggio, la stazione della rete meteo idrografica regionale di Pino Torinese registra 14,2 mm di pioggia in 10 minuti con un massimo al minuto di 2,2 mm, corrispondente a un'intensità oraria di 132 mm/h; stime di precipitazione derivate dal radar di Bric della Croce (Pecetto Torinese) mostrano intensità istantanee di oltre 200 mm/h tra Chieri e Riva di Chieri. L'intensità molto elevata della precipitazione e la grandine con chicchi di alcuni centimetri cm associata al temporale, determinano forti correnti discendenti che raggiunto il suolo producono forti raffiche di vento (*downburst*). La stazione di Pino Torinese registra un vento medio in 10 minuti di 7,9 m/s (28,4 km/h) alle 14:50 UTC con una raffica nell'ora di 17,6 m/s (63,4 km/h).

Nel centro abitato di Chieri si registrano numerosi allagamenti di cantine e piani interrati e tetti scoperti; vetrate e finestre in frantumi; inagibili anche diverse strade. Tra gli edifici allagati anche il Comune e la caserma dei carabinieri di Riva di Chieri. Decine le chiamate di emergenza arrivate alla centrale dei vigili del fuoco.

Non risultano criticità legate al repentino innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, sebbene in situazioni del genere possano verificarsi anche locali inondazioni lungo rii e canali e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento di aree urbane depresse.



Evento di riferimento

Evento temporalesco
del 2 luglio 2016

Nella foto, effetti della tromba d'aria lungo il viale Diaz di Chieri, evento del 02.07.2016 (Cento Torri)

Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 0.3-0.4-1.0-2.0) commisurate al modello organizzativo comunale.

SCENARIO RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO

PERICOLOSITÀ**Tipologia dei fenomeni**

Violenti rovesci, grandine e forti raffiche di vento.

Parametri dimensionali

Intensità istantanea di pioggia stimata in oltre 200 mm/h; chicchi di grandine fino a 4-6 cm; raffiche di vento fino a oltre 60 km/h.

Parametri cinematici

Alle 14:50 il nucleo del rovescio muove rapidamente verso Chieri, raggiungendo la periferia a nordovest dell'abitato; dieci minuti più tardi il temporale investe il centro cittadino e alle 15:15 è su Riva di Chieri.

Cause predisponenti

Presenza di coperture e strutture provvisorie e di locali interrati. Restringimenti delle sezioni di deflusso e tombature lungo la rete idrografica secondaria eventualmente coinvolta.

Cause determinanti

Eventi temporaleschi di elevata intensità.

Evoluzione presumibile

Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

VULNERABILITÀ**Oggetti esposti**

Persone; locali interrati e a pian terreno di edifici; rete stradale e ferroviaria specie in corrispondenza di sottopassi, gallerie, avvallamenti); coperture di edifici e strutture provvisorie; reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (telefonia e elettricità); colture agricole ed alberi ad alto fusto; impianti di segnaletica e pubblicitari; automezzi.

Danni

Occasionali danni alle persone; allagamenti; interruzioni alla viabilità; asportazione di coperture e strutture provvisorie, interruzione di servizi essenziali; danni all'agricoltura; innesco di incendi da fulminazione.

PREVENZIONE**Interventi di riduzione della pericolosità**

Sempre consigliabile, sebbene non risolutiva, la manutenzione ordinaria degli alvei del reticolo principale e secondario e delle tombature e la manutenzione del verde pubblico.

Altre misure di riduzione della vulnerabilità

Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

SCENARIO RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO

PROTEZIONE

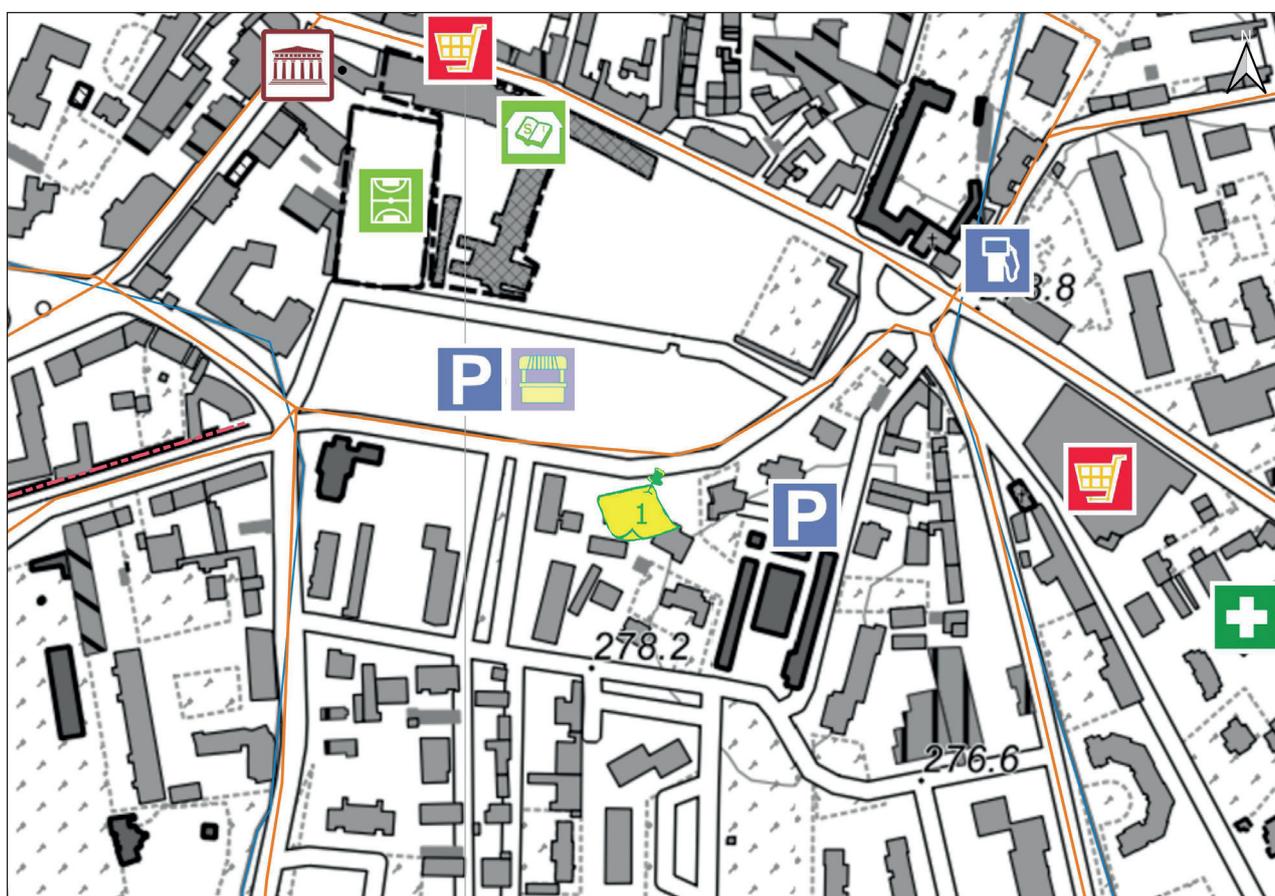
Indizi premonitori

Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

Indicazioni procedurali

Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative, Schede 0.3 - 0.4 - 1.0 - 2.0** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di aree abitate e/o chiusura di strade).



Estratto con modifiche dalla *Carta per la gestione delle emergenze*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ARPA PIEMONTE (2006),
Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale,
di interesse per il comune di Chieri (Torino).

ARPA PIEMONTE (2016),
Evento temporalesco del 2 luglio 2016.

LA REPUBBLICA (2016),
Chieri, tetti scoperti per una tromba d'aria. Allagato anche il Comune (di Erica Di Blasi).